

## GUIDA

*“Sia santificato il Tuo nome, venga il Tuo regno, sia fatta la Tua volontà”*

Ciò che colpisce è il passivo di queste tre forme: i teologi lo chiamano “passivo divino” che è un modo per dire che Dio è all’opera, non lo sforzo umano. Dio che è padre è all’opera nel santificare il suo nome, nello stabilire il suo regno, nell’immettere nel mondo la sua volontà. Questo è ciò che accade!

Allora non ci resta nulla da fare, allora Dio licenzia non solo il nostro efficientismo, ma anche la nostra volontà di fare del bene?

Niente affatto. È proprio ciò che succede del tesoro nascosto nel campo (Mt 13,44): sarebbe del tutto stolto il contadino che credesse di dover fabbricare lui il tesoro, ma sarebbe altrettanto stolto il contadino che si sedesse immobile ai bordi del campo, in attesa che il tesoro si tiri fuori da solo. È la pedagogia del Padre che noi famiglie conosciamo bene rispetto ai nostri figli. Solo uno fra milioni di esempi: il tesoro delle prime parole (parole sacre: mamma e papà) non l’abbiamo prodotto noi, è un dono, una sorpresa che ci incanta, eppure noi ci siamo presi la responsabilità di parlare al figlio, di incoraggiare infinite sillabe, balbettii, prove e riprove perché salti fuori quella parola sacra. Nella prima parte ci occorrono un desiderio contemplativo, una volontà di esplorazione, una gioia da ricercatori. Il primo incenso che offriamo a Dio è il nostro desiderio che Lui – la Sua Santità, la sua Gloria, la sua Volontà – si espanda su tutta la terra. Il Padre desidera essere desiderato, perché Egli sa benissimo di essere la nostra felicità. Se troviamo tracce di Lui, troviamo tracce della nostra gioia.

### Disseppellire il tesoro

Siamo alla seconda parte: il mandato di disseppellire il tesoro, il compito che ci è riservato è proprio quello di disseppellire tracce di Lui prima nella nostra vita (per poi aiutare altri a disseppellire quel tesoro). Non una vita qualsiasi: quella della nostra storia, della nostra famiglia, della nostra identità di coniugi, come priorità non scavalcabile.

*“Sia santificato il tuo nome”* significa sia **rispettato ed amato, da me e dal mondo intero**, anche attraverso di me, nel mio impegno a dare il buon esempio, a condurre il Tuo Nome anche presso chi ancora non lo conosce veramente. (*Cosa questa che non giova a Dio ma agli uomini* Sant’Agostino, *Lettera a Proba*).

*“Venga il tuo regno”*

La Chiesa guarda principalmente al ritorno di Cristo e alla venuta finale del regno di Dio, ma prega anche per la **crescita del regno di Dio nell’«oggi»** delle nostre vite (CCC, 2859)

Diciamolo da coniugi: contribuire alla santificazione del Padre e alla crescita del regno di Dio nell’oggi significa trovare tracce del Nome nel coniuge: siamo infatti chiamati a spiare tracce del volto di Dio proprio in quel coniuge che – se mi metto soltanto sulla scia dell’amarazza delle mie delusioni – mi sembrerebbe proprio tutto all’opposto di una traccia del Nome di Dio nella mia vita. E così è anche per i figli: arrivano tempi in cui – specie nell’adolescenza – un figlio mi sembrerebbe la negazione del regno, la sua antitesi: eppure io genitore credente so che il Padre ha messo qualcosa di sé nel suo segreto; magari sui tempi brevi io genitore non so proprio vederlo, eppure non posso sottrarmi al compito di esplorare le tracce di Lui. Spesso diciamo ai genitori: perché invece di vedere

solo i lati negativi del figlio, specie se ha fatto scelte che non approviamo, non stiamo all'erta a vedere le tracce della sua "Santità"?

Facendo la sua volontà

«*Sia fatta la tua volontà così in cielo come in terra*», è riportata solo da Matteo, non da Luca. Questa parola, che non sarebbe strettamente necessaria, perché nella richiesta del Regno è già compreso tutto, è però molto utile e Matteo ha voluto accoglierla, per dire che il Regno si realizza concretamente nel compimento della volontà di Dio.

Spesso sentiamo pronunciare questa frase del Padre Nostro con aria rassegnata, fatalista, disincantata. Credendo per giunta di fare la volontà di Dio. «Dio ti ha fatto fare l'incidente perché tu la smetta di condurre una vita vuota, senza valori», diceva una madre al figlio dolorante dopo l'incidente in moto. E quel miscredente le aveva risposto con una bestemmia! Ma chi ha bestemmiato di più, il figlio o la madre? «Sia fatta la tua volontà» non è la lingua della rassegnazione supina, del prendere «quel che Dio manda» come se il Padre si divertisse a farci i dispetti.

**La volontà del Padre** è anzitutto il disegno globale di Dio sull'universo e sulla storia. Il suo piano globale, il suo disegno sull'universo, quel piano globale, quel disegno che è la salvezza di tutti ed è esposto forse nella maniera più bella e sintetica dall' evangelista Giovanni: «*Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui*» (3,16-17). Dopo la moltiplicazione dei pani Gesù dice: «*La volontà del Padre mio è che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna*» (Gv 6, 40).

Lo sottolinea bene Gesù in Mt 7, 21: «*Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli*». E, in Mt 12, 50: «*Chiunque fa la volontà del Padre mio, questi è per me fratello, sorella e madre*».

La nostra invocazione, *sia fatta la tua volontà*, è una preghiera perché il Padre sostenga la nostra fragile volontà, perché possiamo adempiere in ogni cosa quanto vuole da noi. Chiediamo di saper compiere la volontà divina secondo la risposta di Maria all'angelo: «*Avvenga di me quello che hai detto*» cioè possa io fare la volontà del Signore (Lc 1, 38).

La volontà di Dio si concretizza nel tempo, è quella che riguarda l'oggi, il "qui e ora".

In particolare si esprime nei comandamenti; questa è la volontà di Dio per il nostro tempo.

Gesù risponde al giovane ricco: «*Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti. Ed egli chiese: "Quali?". Gesù rispose: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso"*» (Mt 19, 17-19).

Splendida anche la risposta di Gesù sul comandamento dell'amore: «*Un dottore della legge lo interrogò per metterlo alla prova: "Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?"*», cioè la volontà di Dio più importante. «*Gli rispose: "Amerai il Signore Dio*

*tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso.» (Mt 22,35-40).*

La volontà di Dio si concretizza quindi in precetti, comandi, azioni che vengono richieste per essere come Lui vuole, per essere suoi figli, per vivere davvero lo spirito filiale.

Ebbene, la volontà di Dio è che ci amiamo e amandoci crediamo al suo amore. Non c'è possibilità di equivoco. Ce l'ha detto a chiare lettere; noi genitori sappiamo che quando diamo un comando ai nostri figli, quella è la nostra volontà. Ebbene, Gesù ci ha dato un comandamento nuovo che riassume e svela tutta la Legge: *“che vi amiate come io vi ho amato (Gv 13,34).”*

Qual è la volontà di Dio in me, in noi?

Certamente essa si esprime in modo molto chiaro nei comandamenti e nei precetti della Chiesa. Comunque, al di là di queste precise indicazioni della volontà di Dio, rimangono ancora molti spazi nei quali il Signore immediatamente ci può fare delle richieste. È lo spazio dell'immediatezza dello Spirito, richieste che non si trovano in nessun comandamento o precetto, perché sono la storia di Dio con me, la sua immediata parola che mi tocca.

Rientra in questa prospettiva per esempio la vocazione. Nessuno è stato obbligato dal Codice di diritto canonico, dalla Chiesa ad assumerla. È la storia di Dio con me, è la mia risposta alla sua parola.

Conoscere la volontà di Dio è importante per la nostra pace, per la nostra verità, per l'autenticità della nostra vita che si gioca sulla parola di Gesù. Tuttavia non è cosa facile. Quante volte ci chiediamo, anche magari con qualche ansietà: stiamo davvero facendo la volontà di Dio? La scelta che abbiamo compiuto piace davvero a Dio? Talora la domanda è angosciata e qualche volta l'incertezza può tormentarci per un tempo lungo.

- Dio vorrà davvero questo da noi? Forse vuole qualcosa di più che non abbiamo ancora capito? - non c'è risposta matematica. Il Signore ci mette in uno stato di qualche inquietudine, proprio perché attraverso la ricerca ci liberiamo dalle nostre voglie disordinate o semplicemente fragili, fantasiose, e cerchiamo davvero ciò che il Signore vuole per noi, per la nostra felicità.

La volontà di Dio è palese soprattutto quando noi *perseveriamo* nella pace. Quando cioè perseveriamo in qualche decisione presa, magari non facile, anche nelle prove, anche nell'aridità, con una qualche *profonda pace interiore*, è segno che la stiamo compiendo. Dunque, la si riconosce non di rado *a posteriori*; e ogni scelta è un rischio; non avremo mai la certezza matematica che la nostra scelta corrisponde alla volontà di Dio. È una certezza che avremo solo col tempo e perseverando nella pace.

«*Come in cielo così in terra*» è un'invocazione con la quale chiediamo che Dio agisca, che la sua volontà si compia. Si può tradurre così: si compia la tua volontà, la tua giustizia, la tua verità, la tua pace, *con quella prontezza, eleganza, gioia, decisione, precisione, con cui si compie in cielo.*



## CENACOLO “LACRIMEDAMORE” 2015/2016 – DICEMBRE

Vieni Spirito Santo nella nostra vita e riempiaci del Tuo Amore.

Aiutaci a rinnovare ogni giorno il nostro sì nell'amore, nella verità, nella pazienza, nella tenerezza; rendici sempre più capaci di donarci l'uno all'altra, di ascoltarci e perdonarci.

Guida i nostri passi, le nostre menti, le nostre parole perché, attraverso l'esempio, anche i nostri figli scelgano la via della Vita.

Spirito Santo, sull'esempio di Maria, aumenta la nostra fede affinché possiamo sempre credere, soprattutto nei momenti più bui, che nulla è impossibile a Dio.

Maria, tieni il tuo sguardo di mamma sulle nostre famiglie e porta tutte le preghiere di questa nostra piccola comunità fino al cuore del Padre. Amen.

### SALMO 134

**Ant. Sia lodato il nome del Signore**

Lodate il nome del Signore,  
lodatelo, servi del Signore,  
voi che state nella casa del Signore,  
negli atrii della casa del nostro Dio.

Signore, il tuo nome è per sempre;  
Signore, il tuo ricordo di generazione in  
generazione.

Lodate il Signore, perché il Signore è buono;  
cantate inni al suo nome, perché è amabile.  
Sì, riconosco che il Signore è grande,  
il Signore nostro più di tutti gli dèi.

Gloria al Padre....

**Ant. Sia lodato il nome del Signore**

### ***Dal Vangelo secondo Matteo (13,44)***

*Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.*

*“Sia santificato il Tuo nome, venga il Tuo regno, sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra”*

### TROVARE IL TESORO

Ci occorrono volontà di esplorazione, gioia da ricercatori, desiderio di Lui. Il Padre desidera essere desiderato, perché Egli sa benissimo di essere la nostra felicità. Se troviamo tracce di Lui, troviamo tracce della nostra gioia.

### DISSEPELLIRE IL TESORO

Il compito che ci è riservato è proprio quello di disseppellire tracce di Lui prima nella nostra vita (per poi aiutare altri a disseppellire quel tesoro). Non una vita qualsiasi: quella della nostra storia, della nostra famiglia, della nostra identità di coniugi come priorità. Contribuire alla santificazione del Padre e alla crescita del regno di Dio nell'oggi significa trovare tracce del Nome di Dio nel coniuge: siamo infatti chiamati a spiare tracce del volto di Dio proprio in quel coniuge che – se mi metto soltanto sulla scia dell'amarezza delle mie

delusioni – mi sembrerebbe proprio tutto all'opposto di una traccia del Nome di Dio nella mia vita.

### FACENDO LA SUA VOLONTÀ'

La volontà del Padre è anzitutto il disegno di Dio sull'universo e sulla storia, quel disegno che è la salvezza di tutti «*Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, (...) perché il mondo si salvi per mezzo di lui*» (Gv 3,16-17). «*La volontà del Padre mio è che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna*» (Gv 6, 40).

«*Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli*» (Mt 7, 21).

La nostra invocazione, *sia fatta la tua volontà*, è una preghiera perché il Padre sostenga la nostra fragile volontà, perché possiamo adempiere in ogni cosa quanto vuole da noi.

Come Maria all'angelo: «*Avvenga di me quello che hai detto*» cioè possa io fare la volontà del Signore (Lc 1, 38).

Ebbene, la volontà di Dio è che ci amiamo e amandoci crediamo al suo amore. Gesù ci ha dato un comandamento nuovo che riassume e svela tutta la Legge: «*che vi amiate come io vi ho amato* (Gv 13,34).»

Qual è la volontà di Dio su me e sulla nostra coppia? Quale la nostra vocazione?

Conoscere la volontà di Dio è importante per la nostra pace, per la nostra verità, per l'autenticità della nostra vita. Quante volte ci chiediamo: stiamo davvero facendo la volontà di Dio? La scelta che abbiamo compiuto piace davvero a Dio? - Dio vorrà davvero questo da noi? Forse vuole qualcosa di più che non abbiamo ancora capito? Il Signore ci mette in uno stato di qualche inquietudine, proprio perché cerchiamo davvero ciò che Lui vuole per noi, per la nostra felicità.

La volontà di Dio è palese soprattutto quando noi *perseveriamo* nella pace. Quando cioè perseveriamo in qualche decisione presa, magari non facile, anche nelle prove, con una qualche *profonda pace interiore*, è segno che la stiamo compiendo. Dunque, la si riconosce spesso dopo.

### PER RIFLETTERE

- Cerchiamo e/o troviamo nel nostro coniuge tracce del nome di Dio?
- Ci siamo chiesti qual è la volontà di Dio sulla nostra coppia? Pensiamo di conoscerla? La mettiamo in atto?

*Tu sai come siamo fatti: non sappiamo neppure cosa sia bene chiedere per noi.  
Sedotti da tante cose inutili, abbiamo perduto la percezione di ciò che conta veramente.  
Le nostre domande corrono il rischio di essere così poco sagge!  
Per questo per prima cosa noi ti chiediamo di realizzare il tuo progetto di salvezza e di amore. È molto più grande dei nostri piccoli progetti.  
È nato dal tuo cuore e non dalle nostre ansie e dalle nostre paure.  
Riesce ad abbracciare tutti gli abitanti della terra, nonostante le loro diversità di lingua e di cultura.  
Fa' che troviamo il nostro posto dentro il tuo progetto di un mondo nuovo:  
a noi basterà essere riconosciuti come gli artigiani di un suo frammento.*

**PADRE NOSTRO**